

**COMUNITÀ PASTORALE "S. ANTONIO M. ZACCARIA"
DI EUPILIO E LONGONE AL SEGRINO
PARROCCHIE DI SAN GIORGIO, SAN VINCENZO, SAN FEDELE.
VERBALE RIUNIONE
DEI CONSIGLI PASTORALE E ECONOMICO PARROCCHIALE -**

Il giorno 01/03/2021 alle ore 20.30, convocati per e-mail, si sono riuniti, in videoconferenza via Zoom, i Consigli Pastorale e degli Affari Economici della Comunità pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria. La riunione è pubblica e quindi aperta a tutti i fedeli della Comunità Pastorale SAMZ. Sul Dialogo di Domenica 28 Febbraio vengono infatti pubblicati gli accessi della riunione.

Sono presenti in collegamento 39 Consiglieri con il parroco, padre Giovanni Giovenzana, padre Ivano Cazzaniga, Superiore dell'Opera Ritiri, padre Daniele Ponzoni, Dario Frigerio e Benedetta Sala.

Unico punto all'Odg:

Presentazione del progetto educativo dell'oratorio da parte della Commissione Oratorio 2020.

In apertura della riunione, Dario Frigerio precisa alcune note tecniche necessarie per un'ordinata e chiara presentazione: invita a tenere i microfoni spenti, a rinviare le domande alla fine dell'esposizione dell'argomento e ribadisce quanto già scritto sul Dialogo circa la natura del confronto. Questo è limitato al discorso educativo, alle scelte di obiettivi e valori della vita oratoriana: le questioni tecnico strutturali saranno affrontate in riunioni successive, in cui si presenterà il progetto di riqualificazione delle strutture, al quale sta lavorando da circa un anno l'apposita Commissione.

Benedetta Sala indica poi le linee guida del progetto, elaborato dalla Commissione oratorio che è così composta: **Agostini Rebecca, Castelnuovo Laura, Frigerio Dario, Frigerio Francesca, Mambretti Francesco, Mansalvi Davide, Molteni Paolo, Sala Benedetta, Spreafico Giordano, Villa Andrea.**

Il progetto segue le indicazioni e risponde alle richieste della FOM, la fondazione degli oratori milanesi, che ha chiesto ad ogni oratorio la revisione della propria realtà, dal passato al futuro con occhi e prospettive nuove.

L'oratorio deve essere casa che accoglie tutti, palestra che prepara alla vita, luogo di formazione per ciascuno, per il bambino, il ragazzo, il giovane, l'adulto, che sono chiamati, ciascuno con le proprie specificità, ad essere in sintonia di valori per vivere percorsi ed esperienze educative di crescita umana e di fede.

Vengono indicati soprattutto gli obiettivi da perseguire, poi sono proiettate alcune slide, sintetizzate e commentate dai membri della commissione che si alternano, secondo il particolare ambito di cui si occupano in oratorio.

La parola del Parroco chiarisce il discorso relativo all'icona biblica di riferimento, l'Inno della Carità di san Paolo, a cui l'intero progetto si ispira e che può essere considerato il "motore" dell'oratorio. Padre Giovanni ne indica i valori fondanti e

sottolinea che il centro è l'amore di Dio il quale ci ha dato suo Figlio, presente nell'Eucarestia. Il concetto di Carità nasce da qui, è virtù teologale ed essenza della vita cristiana e quindi anche della realtà dell'oratorio: la Carità è la dimensione che deve permeare i rapporti che vi si stabiliscono. Rileggere le caratteristiche che la connotano (paziente, benigna, non invidia, non si adira, non si gonfia, non cerca il proprio interesse...) consente di capire come l'oratorio possa diventare casa per tutti, luogo di formazione e di relazioni appaganti.

Certo non mancano le difficoltà, particolarmente evidenti in questo tempo, ma l'Oratorio deve prepararsi per rispondere alle grandi sfide e all'emergenza educativa dell'oggi e del futuro, come è spesso sottolineato anche dall'arcivescovo Delpini.

La presentazione degli obiettivi educativi è importante e significativa perché ad essi sono correlati i contenuti e le attività; il discorso appare quindi essenziale e concreto. Già nel verbale di verifica dell'anno pastorale 2020 (il progetto educativo dell'Oratorio 2020 ha validità triennale e richiede una verifica annuale), si rilevava che gli obiettivi scaturiscono da un'attenta analisi dei bisogni, richiedono l'individuazione delle "risorse umane" e la precisazione di quanto occorre fare per realizzarli.

Questa è la traccia seguita anche per la riunione odierna; le indicazioni riguardano quindi: Obiettivi- Attività- Contenuti che sono qui sintetizzati e che hanno costituito il nucleo del discorso e della presentazione da parte di alcuni componenti della Commissione Oratorio.

Gli obiettivi indicati sono i seguenti:

- 1) **Ri-Attivazione della domenica**
- 2) **Una stessa comunità educante per uno stesso stile educativo**
- 3) **Stretta alleanza tra sport e oratorio**
- 4) **Obiettivo specifico per preadolescenti e adolescenti.**

- 1) La riattivazione della domenica nasce dal bisogno di dare al giorno della festa uno spessore forte: è il giorno del Signore e l'Eucarestia è il momento in cui la Comunità si raccoglie in unità e ritrova il suo centro.

Vengono riproposte le Domeniche Insieme.

Le famiglie, dopo la Messa delle 10, sono invitate ad entrare in oratorio e a partecipare alla vita, alle scelte, alle attività, sentendosi non solo accolte, ma partecipi, con atteggiamento attivo e condiviso verso le proposte educative e le attività concrete.

Le Domeniche Insieme avranno cadenza mensile, con un tema conduttore, con attività differenziate per fasce di età e coinvolgendo le famiglie. Anche in occasione dei tempi forti della liturgia, Avvento e Quaresima, ci saranno incontri differenziati in base alle classi di iniziazione cristiana: i bambini sono affidati alle catechiste, i genitori incontrano il parroco. Le famiglie parteciperanno anche alle feste per varie ricorrenze, ai laboratori creativi, alla realizzazione di spazi dedicati ai più piccoli (gioco in sicurezza fino ai sei anni), all'organizzazione di passeggiate nel territorio, a contatto con la natura per apprezzarla e fruire della sua bellezza. La sinergia con la famiglia è davvero importante per la rete di attenzioni educative, spesso auspicata ed essenziale per la crescita armonica di bambini e ragazzi.

2) Il secondo obiettivo è stato ben tematizzato dalla nostra diocesi già nel triennio 2011-2014 con interessanti riflessioni dell'arcivescovo Scola. Non è quindi un discorso strettamente legato all'oggi, ma una necessità condivisa da tempo e ritenuta di grande importanza nella realtà educativa dell'oratorio. Tutte le persone che vivono accanto ai ragazzi: sacerdoti, diaconi, religiosi, animatori, educatori, insegnanti, genitori, allenatori, direttori di coro sono chiamate a credere nelle scelte educative che caratterizzano l'ambiente oratoriano, a dividerne gli orientamenti, a collaborare per scopi comuni. Lo stile educativo è il risultato di atteggiamenti e valori essenziali: ascolto, rispetto, senso di responsabilità, coerenza, consapevolezza di quello che si chiede e si dà.

Anche per questo secondo obiettivo sono previsti quattro incontri periodici con relatori qualificati (a gennaio, aprile, giugno, settembre). Lo scopo formativo è evidente e inoltre gli incontri sono una preziosa occasione di conoscenza reciproca tra le varie figure educative, di scambio e condivisione di idee.

Specifici momenti di incontro per la formazione pedagogica e spirituale sono organizzati a cadenza periodica e in collaborazione con agenzie formative quali la FOM e il CSI.

Sono ritenuti importanti anche momenti semestrali di confronto e di raccolta delle proposte che emergono.

3) Stretta alleanza tra sport e oratorio.

Questo obiettivo, legato al precedente, si propone una rafforzata relazione tra chi opera in oratorio e chi lavora per l'attività sportiva: la missione educativa è comune e la collaborazione deve essere fittiva e costante. Anche il CSI è una delle agenzie educative citate per il suo ruolo formativo: è quindi evidente che la coerenza di stile educativo è richiesta anche in questo significativo ambito. La presentazione è affidata al presidente dell'ASD Andrea Villa e al consigliere Paolo Molteni. Per la realizzazione dell'obiettivo ci sono le seguenti proposte:

- Organizzazione di cene di squadra all'inizio e alla fine dell'anno sportivo oratoriano, con la presenza di dirigenti, allenatori di calcio e pallavolo, catechiste, educatori. Il tempo passato insieme in momenti conviviali si rivela utile per una migliore conoscenza tra le persone, chiamate a fare rete educativa.

- Coinvolgimento di dirigenti e allenatori con i ragazzi e le famiglie nell'organizzazione di vari tornei (interni o aperti ad altre squadre) o nella visione comunitaria di partite della Nazionale.

-Partecipazione dell'ASD SAMZ all'Avvento e alla Quaresima.

Questi punti sono stati stesi con la collaborazione del Parroco, che viene ringraziato e si ribadisce la necessità di fare rete tra tutti i soggetti coinvolti. Questo permette a ciascuno di dare un apporto significativo e a bambini e ragazzi di sentirsi liberi di esprimersi anche nella fragilità e nelle eventuali difficoltà.

Si ritiene comunque utile che, all'atto dell'iscrizione, i ragazzi e le famiglie siano aiutati ad essere consapevoli che in oratorio lo sport è legato ai valori educativi.

Questo è comunque un momento difficile e limitante, ma si guarda al futuro con la speranza di una vera ripresa.

- 4) L'Obiettivo specifico per preadolescenti e adolescenti è stato pensato proprio in relazione alla situazione attuale, caratterizzata da disagi e problemi creati dai mesi di pandemia e di lockdown in queste due fasce di età complesse. Il desiderio di recuperare un rapporto con i ragazzi che si sono allontanati dalla vita oratoriana e dalla pratica religiosa ha reso necessaria questa scelta. Le sollecitazioni di papa Francesco, che invita ad essere Chiesa in uscita cioè a farsi carico del disagio, delle fragilità e dei problemi, la scheda n. 21, inviata dalla FOM a gennaio 2021 dopo un incontro diocesano, hanno stimolato gli educatori ad incontrare i ragazzi nei loro luoghi di ritrovo abituale. Il desiderio di essere ascoltati e il bisogno di manifestare il proprio vissuto sono apparsi subito evidenti e non sono mancate proposte interessanti e concrete, qui riportate.

Gruppo Preadolescenti:

- Torneo di playstation su maxischermo
- Costruzione di un bike park (con il coinvolgimento di genitori e ragazzi)
- Proiezione su maxischermo di partite di calcio o cineforum
- Coinvolgimento dei ragazzi nell'animazione dei più piccoli

Gruppo adolescenti

- Torneo di giochi da tavolo

Proposte trasversali ad entrambi i gruppi

- Attività esperienziali (volontariato, visite guidate a realtà particolari del territorio, corsi di cucina...)
- Proposte di incontri con esperti su temi rilevanti legati all'età
- Proposte di testimonianze di fede o vita, di percorsi teatrali, di pellegrinaggi, di vita comune, di partecipazione a incontri decanali o diocesani.

La presentazione è conclusa da alcune considerazioni di carattere generale sulla necessità di fissare un calendario delle diverse attività, di attivarne rapidamente alcune, di fare rete con altre realtà parrocchiali e le associazioni del territorio e infine di verificare il raggiungimento degli obiettivi mediante appositi e specifici indicatori, coinvolgendo evidentemente le famiglie e gli stessi ragazzi.

Si è poi aperta la fase di dibattito, chiarimento e confronto che è stata ricca di spunti e ha consentito ai genitori intervenuti interessanti annotazioni relative al vissuto e alle difficoltà riscontrate nella quotidianità dei figli, dando voce a dubbi, timori, proposte e speranze. Si è confermato che i ragazzi si sono sentiti poco considerati, messi ai margini e hanno avuto difficoltà ad accettare i tanti aspetti burocratici accentuati dalla pandemia e anche la connessione on line nella loro giornata non sempre ha funzionato. Il ritrovo in piazza non può certo sostituire l'oratorio e, anche se i ragazzi manifestano

in modo deciso il bisogno di ritrovarsi e stare insieme perché la loro vita di relazione è stata notevolmente penalizzata, il rispetto delle regole e il distanziamento sono ritenuti indispensabili sia dal Sindaco di Longone sia da padre Giovanni.

Ci sono stati interventi propositivi e stimolanti di persone che hanno suggerito punti di vista originali legati ad esperienze di vita, di lavoro, di relazione; c'è chi ha richiamato la necessità che i ragazzi sperimentino, accompagnati dalla fiducia e dal dialogo con gli adulti, forme di autonomia nell'organizzazione delle proprie giornate, c'è chi sottolinea che l'oratorio deve assicurare l'integrazione per bambini stranieri per evitare che diventino "invisibili" e chiede aiuto per l'assistenza nei compiti. Ci sono ringraziamenti per la commissione che ha affrontato i problemi dei preadolescenti e si riafferma la necessità che la visione cristiana accompagni la dimensione sportiva e ludica. Tra le proposte in preparazione alla Pasqua una via Crucis all'aperto, alle "cappellette" di Galliano e, nell'estate, la possibilità di "bivacchi", esperienza di vera condivisione con il camminare insieme, il gioco, il divertimento, ma anche lo scambio, il confronto e l'avventura. Si richiede evidentemente la presenza di adulti e animatori che guidino e assicurino il rispetto delle regole.

Al termine della riunione, viene poi ribadito che le proposte e gli incontri per gli animatori e i giovani sono di alto livello, con figure davvero significative e stimolanti. Ci saranno incontri con Emergency, con la realtà del carcere, con uno psicologo dell'età evolutiva.

C'è anche una continuità di ritrovo settimanale per gli animatori, che consente un costante scambio di idee.

Si prevede un viaggio in Sicilia che sostituirà il pellegrinaggio a Santiago de Compostela e che avrà un significativo riferimento al tema della legalità.

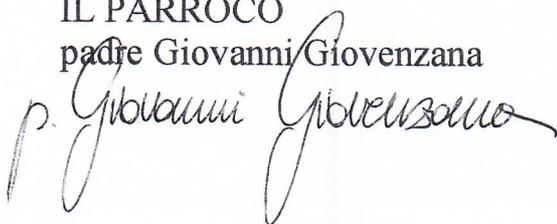
Il parroco conclude l'incontro riaffermando la necessità che si continui con tenacia e fiducia a costruire la comunità educante e ringrazia per quanto è stato fatto fino ad ora. Un'intensa preghiera dell'arcivescovo Delpini rielabora alcune invocazioni del Padre Nostro in chiave educativa, con un legame speciale per la vita in oratorio. Da riportare per la sua bellezza e da recitare.

Padre, come possiamo condividere la gioia di chiamarti "Padre"? Donaci la grazia di ritrovarci in oratorio per imparare a pregare, a sognare, a servire nel tuo nome: Padre, sia santificato il tuo nome! Padre, che cosa possiamo sperare? Donaci la grazia di vivere in oratorio amicizie, feste, solidarietà con chi soffre ed è solo, per coltivare i segni del tuo regno: Padre, venga il tuo regno! Padre, che senso ha la nostra vita? Donaci la grazia di trovare in oratorio la tua parola vivente, le buone ragioni per aver stima di noi stessi, la presenza di giovani e adulti, uomini e donne di fede, perché ci aiutino a riconoscere che tu ci chiami alla pienezza della gioia: Padre, sia fatta la tua volontà! – (Mario Delpini)

Con questa preghiera si conclude la riunione alle ore 10.50.

IL PARROCO

padre Giovanni Giovenzana



LA SEGRETARIA

Giussani Adriana

